

Modifiche alla riforma Pa, per le mamme mobilità più morbida

ROMA

Arriva una stretta per gli ex dirigenti della Banca d'Italia e dell'Ivass. Hanno infatti avuto il via libera della commissione Affari costituzionali della Camera gli emendamenti al dl Pubblica amministrazione che proibiscono ai vertici di Palazzo Koch «nei due anni successivi alla cessazione dell'incarico» di «intrattenere rapporti di collaborazione, di consulenza o di impiego con i soggetti regolati», cioè con banche e assicurazioni. Tutto, viene comunque specificato, sottoposto al previo parere della Bce. Lo stesso stop vale per la Consob, anche se in questo caso, rispetto al testo originario del decreto, il limite temporale è stato abbassato da 4 a 2 anni.

Sempre sul fronte Authority è stato esteso a 5 anni (erano 2) l'intervallo obbligatorio per fare il "bis", con il passaggio da un'autorità all'altra. Ed è passato anche l'emendamento del relatore, Emanuele Fiano (Pd), che rivede la razionalizzazione delle Authority, con l'accorpamento delle sedi che scatta solo se non vengono rispettati i nuovi vincoli: il 70% del personale deve essere concentrato nella sede principale, e tutto dovrà svolgersi in edifici pubblici,

gratuiti o affittati a condizioni favorevoli. E una boccata d'ossigeno per i Comuni arriva con l'emendamento che rinvia di un anno al 2015 la centrale unica di committenza per quelli non capoluogo. Una proroga chiesta dall'Anci per dare più tempo ai Comuni minori di organizzarsi. Restano aperte diverse questioni, ma la commissione avrà margini più tempo visto che l'approdo in Aula del Dl è stato rimandato a lunedì 28. Uno degli ultimi nodi ad essere affrontati sarà quello del dimezzamento dei diritti camerali, ancora non è chiaro se il taglio del 50% sarà spalmato su due o su tre anni. La prospettiva, spiega il ministro della Pa, Marianna Madia, è quella «di uscire dall'obbligo del contributo» per le imprese.

**Più vincoli per gli ex dirigenti Bankitalia: non potranno avere incarichi negli istituti di credito
 Verso lo sblocco di 4mila pensionamenti nella scuola**

Passando ad un altro punto delicato, la mobilità obbligatoria per i dipendenti pubblici entro i 50 chilometri diventerà molto probabilmente più soft per le mamme con figli inferiori a tre anni, mentre potrebbero essere esentati dall'obbligo i genitori con figli disabili. Nella notte potrebbe passare l'atteso emendamento che consentirebbe di sbloccare 4 mila pensionamenti nella scuola, per gli insegnanti di "quota 96" rimasti intrappolati a lavoro dopo la riforma Fornero.

